

VIE DI MARE:

Un secolo di bolli identificativi del trasporto marittimo in Sicilia (1798-1898)

L'Amministrazione postale in Sicilia, al fine di identificare le lettere viaggiate per mare, adottò sin dal 1815 specifici bolli che vennero apposti in transito ovvero in arrivo, e talvolta in partenza, per identificare il trasporto marittimo. Tale uso aumentò dal 1824 con l'introduzione della navigazione a vapore. La corrispondenza affidata direttamente ai vapori in partenza doveva essere bollata al primo porto di approdo.

In Sicilia, fino al 1819, solo Palermo e Messina applicavano bolli sulle lettere in partenza, mentre venivano utilizzati i bolli che identificavano il cammino di provenienza della corrispondenza per via di terra. Tra i bolli di provenienza possiamo includerne però uno per via di mare, utilizzato a Palermo, che presenta le stesse caratteristiche dei bolli dei cammini postali di quegli anni. E' il bollo "MALTA" che si ritrova su pochissime lettere: una del 1785 e 4 viaggiate tra maggio e giugno del 1787. Gli altri bolli di provenienza siciliana, "SICILIA" e "Palermo" utilizzati sin dal 1755, vennero apposti sulle lettere a Napoli.

L'identificazione delle lettere trasportate per mare attraverso appositi bolli in dotazione alle Poste durò circa un secolo. Già alla fine dell'Ottocento non erano più in uso, ma furono adottati nuovi bolli, utilizzati a bordo delle navi, che identificavano il piroscampo sul quale la corrispondenza aveva viaggiato.

PIANO DELLA COLLEZIONE

Vengono esposti i bolli utilizzati in Sicilia relativi al trasporto marittimo nonché per completezza, alla fine dell'insieme, bolli degli ambulanti che collegarono Palermo a Malta e Messina ad Ancona. Sono suddivisi per città portuale nella quale vennero adoperati, seguendo l'ordine cronologico della loro adozione.

- *Lettere per via di mare con bollo apposto a Palermo* dal foglio 2 al foglio 28
- *Lettere per via di mare con bollo apposto a Messina* dal foglio 29 al foglio 50
- *Lettere per via di mare con bollo apposto a Catania* dal foglio 51 al foglio 54
- *Lettere per via di mare con bollo apposto a Siracusa* dal foglio 55 al foglio 57
- *Lettere per via di mare con bollo apposto a Trapani* foglio 58
- *Lettere per via di mare con bollo degli ambulanti* dal foglio 59 al foglio 60



Lettere per via di mare con bollo apposto a Palermo

Negli ultimi anni del '700 alcuni sciabecchi provenienti da Malta approdavano a Scoglitti, in provincia di Ragusa, che rappresentava il sito portuale più vicino a Malta rispetto agli altri. Da lì la posta veniva recapitata direttamente a Palermo, sede della Direzione Generale delle Poste. E' tra il 1797 ed il 1798 che si riscontra in arrivo, solo su qualche lettera (1 del 1797 e 4 del 1798), l'apposizione del bollo "MALTA".

" MALTA "

(lettera da MALTA a PALERMO)



1798 - Lettera spedita da Malta il 1° marzo del 1798. Sbarcata a Scoglitti e trasportata direttamente a Palermo, all'arrivo ricevette sul fronte il datario "MARZO1798" ed al retro il raro bollo "MALTA".



Lettere per via di mare con bollo apposto a Palermo

Fu il bollo "PER VIA DI MARE" il primo usato a Palermo per specificare il tipo di trasporto. Fu usato solo saltuariamente e lo ritroviamo in azzurro per un breve periodo (da febbraio a settembre del 1815) ed in rosso successivamente, anche fino al 1834.

"PER VIA DI MARE"

(lettere da GENOVA a PALERMO)



1815 - Lettera del 10 aprile da "GENOVA", come dal bollo che venne apposto in partenza. In arrivo fu apposto in azzurro (colore adoperato a Palermo per due anni dal dicembre 1814 a fine 1816) il bollo "PER VIA DI MARE" e, a tergo, il datario "APRILE 1815".



1827 - Lettera da Genova del 14 febbraio. Fu impostata al battello e in arrivo venne apposto il bollo "PER VIA DI MARE" in rosso e, a tergo, il datario del 3 marzo 1827.



Lettere per via di mare con bollo apposto a Palermo

La navigazione a vapore portò all'introduzione di timbri indicanti il nuovo tipo di propulsione, come il "PACCHETTO A VAPORE", in uso dall'aprile del 1825 e per oltre un decennio. L'Amministrazione privilegiata dei pacchetti a vapore del Regno delle Due Sicilie, costituitasi tra la fine del 1823 e l'inizio del 1824, acquistò il "Real Ferdinando", con cui avviò un servizio regolare e periodico tra Napoli e Palermo.

"PACCHETTO A VAPORE"

(lettere da NAPOLI a PALERMO e da PALERMO a NAPOLI)



1826 - Lettera da Napoli del 7 ottobre. A tergo, oltre al bollo di partenza è quello di Palermo del 10 successivo. In arrivo, il bollo "PACCHETTO A VAPORE" ed il segno di tassa in grani siciliani "10".



1833 - Lettera da Palermo del 25 luglio. Sul fronte, oltre al bollo "PACCHETTO A VAPORE" fu anche apposto, in arrivo a Napoli, il bollo "PACCHETTO A VAPORE SICILIA". A tergo i datari di partenza e di arrivo, nonché il segno di tassa "20" in grana siciliani (lettera di due fogli).



Lettere per via di mare con bollo apposto a Palermo

Il bollo "PACCHETTO A VAPORE" si ritrova normalmente su lettere viaggiare da Palermo per Napoli e viceversa tra il 1825 ed il 1836, ed occasionalmente anche fino al 1839.

"PACCHETTO A VAPORE"
(lettera da PALERMO a MALTA)



1837 – Lettera vergata a Palermo il 20 aprile. Ricevette a tergo il bollo di partenza del 24 aprile ed il segno di tassa "20" per lettere di due fogli. Sul fronte venne impresso il bollo "PACCHETTO A VAPORE" e fu annotato "7", quale tassa spettante per il trasporto per via di mare. In arrivo a Malta fu apposto a tergo il bollo in nero "28 April 5 d".

La lettera è ad oggi l'unica nota diretta a Malta che rechi il detto bollo



Lettere per via di mare con bollo apposto a Palermo

Con Decreto Regio del 17 maggio 1836 fu istituita la "Real Delegazione de' Pacchetti a Vapore" che tolse la concessione privata precedente e fornì a Napoli il bollo "Delegazione Reale de' Pacchetti a Vapore Napoletani" ed ai porti toccati (Genova, Livorno, Messina, Catania, Malta) un bollo ovale nominativo con la dicitura "D.R. de' Pacchetti a Vapore". Dopo appena due anni la Real Delegazione fu soppressa e venne concessa la libera navigazione. Nel 1840 un gruppo di imprenditori, tra i quali Benjamin Ingham e Vincenzo Florio, costituirono l'"Amministrazione dei battelli a vapore siciliani". Augusto Viollier costituì l'"Amministrazione dei Vapori napoletani", come società anonima, che restò in attività per un decennio.

Palermo, dalla seconda metà del 1836 e fino al 1859 utilizzò, soprattutto in arrivo, ma anche in partenza o in transito, il bollo "REAL DEL.º DE' PACHETTI A VAPORE".

"REAL DEL.º DE' PACHETTI A VAPORE"

(lettere da NAPOLI a PALERMO e da PALERMO a NAPOLI)



1839 - Lettera da Napoli del 7 luglio, con annotazione a penna "Vapore". Oltre alla data di partenza a tergo, ricevette il bollo "PACCHETTO A VAPORE SICILIA". Fu trasportata con la "Maria Cristina" e giunse a Palermo l'8 luglio 1839. Qui fu usato in arrivo il "REAL DEL.º DE' PACHETTI A VAPORE".



1841 - Lettera da Palermo del 2 ottobre, affidata al vapore "Vesuvio". Sul fronte furono apposti in partenza il bollo "REAL DEL.º DE' PACHETTI A VAPORE" e in arrivo (3 ottobre) i bolli "PACCHETTO A VAPORE SICILIA" e "Posta Giornal".



Lettere per via di mare con bollo apposto a Palermo

Varie linee negli anni quaranta dell'Ottocento cominciarono a solcare i mari e quindi anche le lettere furono affidate a differenti Compagnie e Piroscafi, come la *Società Calabro Sicula*, la *Società dei Battelli a Vapore Siciliani*, la *Compagnie Albert Rostand*, la *Navigazione Toscana*, la *linea della Corsica*, cui seguirono la *Navigazione del Regno di Sardegna*, la *Navigazione Francese*, la *linea della Sardegna*, la *linea di Spagna*, la *Navigazione Inglese*.... A Palermo continuò ad essere usato lo stesso bollo.

"REAL DEL.° DE' PACHETTI A VAPORE"

(lettere da MESSINA a PALERMO)



1839 - Lettera del 27 giugno. Sul fronte la nota "*Col Pac.^o a Vap.^o M.^a Cristina*", il bollo delle Poste di "MESSINA". In arrivo furono apposti sul fronte il bollo "REAL DEL.° DE' PACHETTI A VAPORE" ed a tergo i bolli di partenza e arrivo del 27 e 28 giugno 1839.



1855 - Lettera del 13 febbraio consegnata al vapore "*Diligente*", come da annotazione manoscritta. In arrivo a Palermo ricevette il bollo "REAL DEL.° DE' PACHETTI A VAPORE" e a tergo la data di arrivo del 14 febbraio 1855.



Lettere per via di mare con bollo apposto a Palermo

Nel 1858 Napoli ed i Domini "al di qua del faro" avevano adottato i francobolli per il pagamento della tassa sul trasporto delle lettere, mentre la Sicilia, come è noto, li adottò nel 1859. A Palermo, oltre al bollo per via di mare si utilizzò il bollo "PALERMO ARRIVO" in rosso sulle lettere soggette a tassazione ed in nero sulle altre lettere.

"REAL DEL.º DE' PACHETTI A VAPORE"

(lettere affrancate da NAPOLI a PALERMO)



1859 - Lettera affrancata a Napoli per 2 grana ed affidata al vapore "Capri" della Morrison Seager, che giunse a Palermo il 18 febbraio. Venne annotata l'insufficiente affrancatura (la tassa per i vapori commerciali era di 4 grana) e quindi fu tassata per 2 grana. Fu apposto il "REAL DEL.º DE' PACHETTI A VAPORE" e il francobollo di Napoli fu annullato col bollo a ferro di cavallo siciliano.



1859 - Lettera del 5 luglio 1859 con annotazione "Col Vapore", affidata alle poste napoletane che apposero sul francobollo da 2 grana il bollo "ANNULLATO". Fu trasportata col "Pompei" della Morrison Seager, che giunse a Palermo l'8 luglio. Qui venne tassata per la tassa mancante (2 grana) e fu apposto il bollo "Insufficiente" ed il "REAL DEL.º DE' PACHETTI A VAPORE".



Lettere per via di mare con bollo apposto a Palermo

Fu molto raro - tra il 1843 ed il 1853 - l'uso del bollo "VIA MARE", che si rinviene su qualche lettera in arrivo da Genova o da Marsiglia, e peraltro quasi sempre in modo illeggibile.

"VIA MARE"

(lettere da MARSIGLIA a PALERMO e da GENOVA a PALERMO)



1843 - Lettera da Marsiglia del 28 agosto, affidata al vapore "Mongibello". In arrivo ricevette, molto debolmente impressi, il bollo "VIA MARE" nonché quello di controllo "DSAG" (Duca Saponara Amministratore Generale) sul fronte. A tergo il bollo a data di arrivo del 9 settembre 1843.



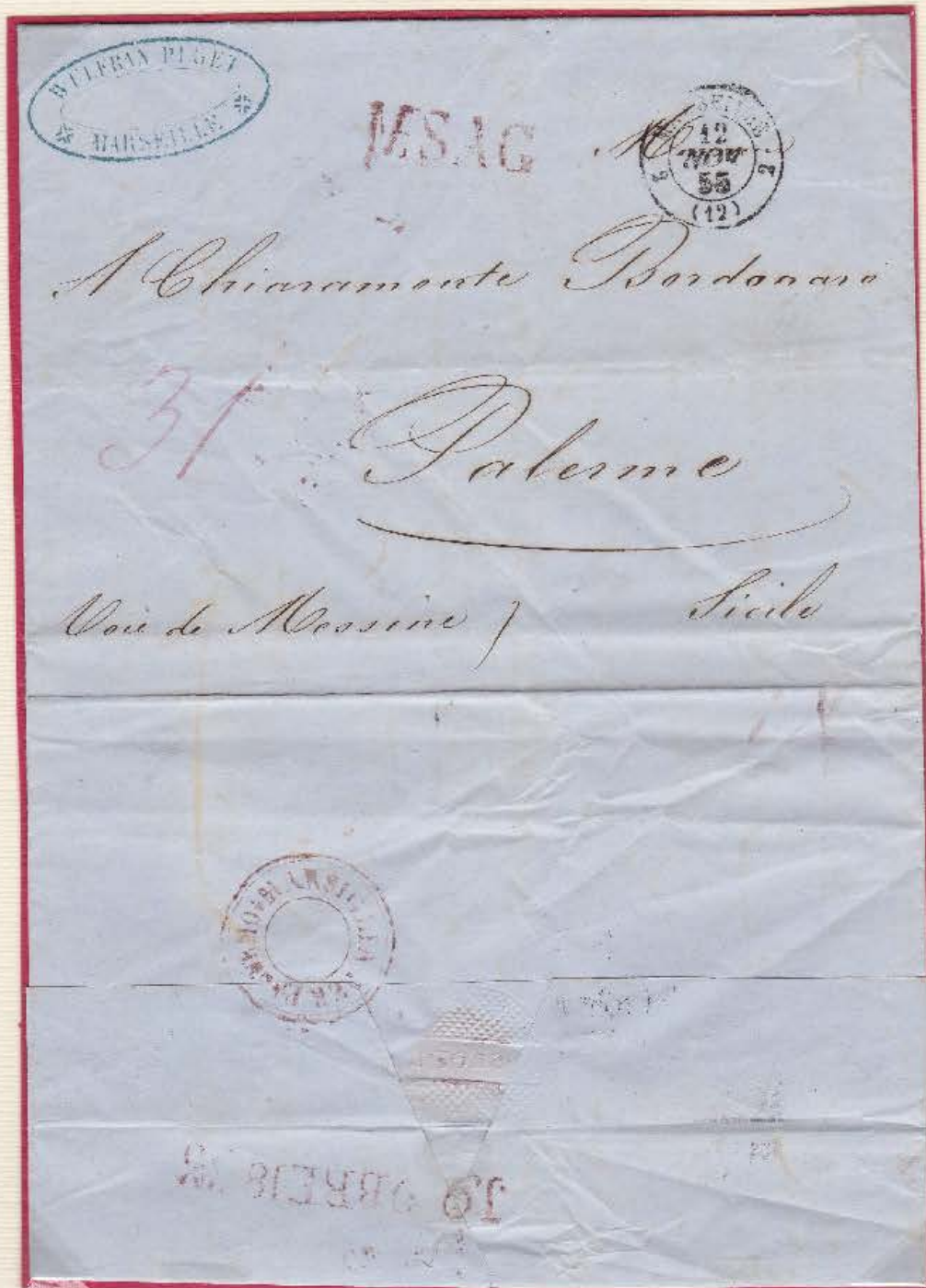
1849 - Lettera da Genova scritta il 14 settembre e consegnata il 19 al vapore "Capri" proveniente da Marsiglia. Giunta a Palermo, oltre a due tagli di disinfestazione orizzontali, ricevette sul fronte il bollo "VIA MARE" e il bollo di controllo "DSAG". A tergo il datario di arrivo del 22 settembre 1849.



Lettere per via di mare con bollo apposto a Palermo

L'ultimo bollo il cui uso fu introdotto in periodo prefilatelico a Palermo su lettere arrivate per via di mare fu il doppio cerchio "MARSIGLIA PER PALERMO". Si rinviene dal 1855 sino al periodo d'uso dei francobolli di Sicilia (1859/1860) su lettere giunte tramite il porto di Marsiglia.

"MARSIGLIA PER PALERMO"
(lettera da MARSIGLIA a PALERMO)



1855 - Da Marsiglia, 12 novembre. La lettera viaggiò col "Capitole" e giunse a Palermo per la via di Messina. In arrivo furono apposti al retro il bollo "MARSIGLIA PER PALERMO" e quello a data "19 9BRE 1855" e sul fronte quello di verifica "MSAG" (Marchese San Giacinto Amministratore Generale).



Lettere per via di mare con bollo apposto a Palermo

A Marsiglia fu accentrata gran parte della posta proveniente da Stati europei o dal continente americano, considerata l'importanza che ebbe nell'Ottocento quel porto per l'intensa frequenza di navi che arrivavano e partivano.

"MARSIGLIA PER PALERMO"
(lettera dal MESSICO a PALERMO)



1859 - Lettera da Città del Messico, spedita il 1° marzo. Affidata al forwarder "Huth & C." giunse il 6 aprile a Londra, dove ricevette lo stesso giorno due bolli, di arrivo (quadrato, nero) e ripartenza (tondo, azzurro); con l'ambulante di Calais giunse a Parigi il 7 aprile ed a Marsiglia l'8 aprile. Da qui viaggiò con la linea del Levante sul vapore "Carmel". Giunsa a Messina il 12 aprile, fu affidata al vapore "Etna" della società Florio per giungere, dopo 43 giorni, a Palermo. Qui fu apposto il bollo "MARSIGLIA PER PALERMO" e quello con la data di arrivo del 13 aprile 1859.



Lettere per via di mare con bollo apposto a Palermo

Il bollo "MARSIGLIA PER PALERMO", pur se l'uso non fu comune, ma limitato solo a qualche lettera ed a qualche data, venne utilizzato occasionalmente su corrispondenza che aveva viaggiato con i vapori provenienti da Marsiglia, anche se affidata al battello in porti di transito in Italia.

"MARSIGLIA PER PALERMO"
(lettera da FIRENZE a PALERMO)



1859 - Lettera di un foglio, affrancata in partenza a Firenze con un francobollo di 6 crazie. Partì il 7 aprile e fu affidata a Livorno al "Pausillipe" della linea indiretta settimanale proveniente da Marsiglia. Era stato annotato "Via di Mare - Col Vapore Napolitano il Mongibello", ma di fatto giunse da Messina col vapore Etna e ricevette il bollo "MARSIGLIA PER PALERMO" e quello a data del 13 aprile 1859.



Lettere per via di mare con bollo apposto a Palermo

Con l'unificazione nazionale e la nascita del Regno d'Italia furono introdotti in diverse città portuali nuovi bolli che identificavano le lettere viaggiare per mare. Palermo ebbe in uso 4 nuovi bolli in cartella rettangolare: "PIROSCAFI POSTALI ITALIANI", "PIROSCAFI POSTALI FRANCESI", "BASTIMENTI MERCANTILI INTERNO", "BASTIMENTI MERCANTILI ESTERO", usati esclusivamente in arrivo, o in transito.

Il bollo "PIROSCAFI POSTALI ITALIANI", introdotto all'inizio del 1863, restò in uso per un lungo periodo, sino al 1898. Sulle lettere affidate in partenza direttamente ai vapori, il bollo venne impresso in arrivo sul francobollo, ma dal 1866 fu messo sul fronte delle lettere, annullando il francobollo con il numerale "21" di Palermo.

"PIROSCAFI POSTALI ITALIANI"

(lettere da NAPOLI a PALERMO)



1863 - Lettere di 1 e 2 porti affidate al vapore a Napoli l'11 febbraio (una delle prime date d'uso del bollo) e del 28 settembre. In arrivo a Palermo furono apposti il "PIROSCAFI POSTALI ITALIANI" sui francobolli e a tergo il bollo circolare di arrivo rispettivamente del 12 febbraio e del 29 settembre.



Lettere per via di mare con bollo apposto a Palermo

Per un brevissimo periodo, a metà del 1863, in arrivo fu apposto sul francobollo il bollo dell' "OFF.º MARITTIMO" di Palermo, l'Ufficio postale aperto nel maggio del 1861 nei locali dell'Arsenale della Real Marina cui veniva consegnata la posta arrivata con i vapori, mentre sul fronte venne impresso il bollo dei Piroscafi.

"PIROSCAFI POSTALI ITALIANI"
(lettera da NAPOLI a PALERMO)



1863 – Lettera del 22 giugno da Napoli, affidata direttamente al vapore. Giunse a Palermo il giorno successivo, come dal bollo dell' "OFF.º MARITTIMO" apposto sul francobollo e sul fronte, ove venne anche impresso il bollo "PIROSCAFI POSTALI ITALIANI".



Lettere per via di mare con bollo apposto a Palermo

Il mare nell'Ottocento era l'unico mezzo attraverso il quale poter mettere in contatto epistolare due isole attraverso quei vapori - dapprima di singoli privati, e poi di varie Compagnie private e pubbliche - che raccoglievano la corrispondenza (oltre a persone e merci) e portavano le notizie, allora soprattutto commerciali, a destinazione.

"PIROSCAFI POSTALI ITALIANI"

(lettere da CAGLIARI a PALERMO e da LIPARI a PALERMO)



1863 - Lettera di primo porto (15 cent.) affidata al vapore a Cagliari e giunta a Palermo il 10 maggio, come da bollo apposto a tergo. Sul fronte e sul francobollo fu apposto il bollo "PIROSCAFI POSTALI ITALIANI".



1876 - Lettera di un porto del 28 febbraio da Lipari. Affidata al vapore, giunse a Palermo lo stesso giorno 28. In arrivo, anziché apporre il numerale sul francobollo di 20 cent. fu messo, come sul fronte della lettera il bollo "PIROSCAFI POSTALI ITALIANI"



Lettere per via di mare con bollo apposto a Palermo

Sulle lettere consegnate ai Piroscafi francesi già affrancate, il francobollo veniva annullato in genere con il bollo a punti ed ancoretta in centro, mentre sul fronte veniva apposto il bollo a doppio cerchio della nave o quello indicante la linea ed il numero del vapore. In arrivo sarebbe stato apposto il bollo in cartella "PIROSCAFI POSTALI FRANCESI".

"PIROSCAFI POSTALI ITALIANI"
(lettera da MARSIGLIA a PALERMO)



1871 – Lettera da Marsiglia del 28 dicembre affrancata per 40 centesimi e consegnata al vapore. L'Ufficio di bordo annullò il francobollo con il bollo a punti e ancoretta e appose il doppio cerchio del piroscafo "LIGNE X PAQ. FR. N° 4". In arrivo a Palermo (bollo a tergo del 31 dicembre) fu apposto sul fronte per errore il bollo "PIROSCAFI POSTALI ITALIANI" anziché quello previsto per l'arrivo coi Postali Francesi.



Lettere per via di mare con bollo apposto a Palermo

Dal 1866, con l'introduzione dei bolli numerali, le lettere giunte col francobollo non annullato, perché consegnate al vapore, ricevettero sul francobollo l'impronta col numero "21", che identificava la città di Palermo, mentre sul fronte venne impresso il bollo dei Piroscafi. L'annullo a punti dal 1877 venne sostituito in tutto il territorio italiano dal bollo a sbarre.

"PIROSCAFI POSTALI ITALIANI"

(lettere da NAPOLI a MARSALA e da NAPOLI a CASTELVETRANO via PALERMO)



1873 - Lettera di primo porto del 31 luglio da Napoli, affidata direttamente al vapore e giunta a Palermo il 1° agosto, come da bollo apposto a tergo. I francobolli (striscia di 4 del 5 c.) furono annullati col numerale a punti "21" e a fianco fu apposto il bollo "PIROSCAFI POSTALI ITALIANI". Giunse a Marsala il giorno successivo, 2 agosto.



1881 - Lettera di un porto da Napoli, affidata direttamente al vapore e giunta a Palermo il 6 settembre. Qui il francobollo di 20 c. ebbe il numerale a sbarre "21" mentre il bollo "PIROSCAFI POSTALI ITALIANI" fu messo a fianco. La lettera giunse lo stesso 6 settembre a Castelvetro, come da bollo apposto a tergo.



Lettere per via di mare con bollo apposto a Palermo

"PIROSCAFI POSTALI ITALIANI"

(lettere da MESSINA a PALERMO e da NAPOLI a TERMINI via PALERMO)



1876 - Lettera da Messina, consegnata al "Vapore Enna, Cap. Graf" come annotato a penna dal mittente, e giunta a Palermo il 16 febbraio. In arrivo furono apposti sul fronte il bollo "PIROSCAFI POSTALI ITALIANI", il bollo "3" (30 centesimi) relativo alla tassa prevista per le lettere di primo porto non affrancate dal mittente ed il relativo segnataste, che ebbe il bollo a data.



1888 - Listino prezzi a stampa del 29 settembre. Affrancato nella giusta tassa di 2 centesimi e affidato al vapore, giunse a Palermo il 2 ottobre (bollo a tergo). Sul francobollo fu apposto il bollo "PIROSCAFI POSTALI ITALIANI", prima dell'inoltro all'destinazione di Termini Imerese.



Lettere per via di mare con bollo apposto a Palermo

Il bollo "PIROSCAFI POSTALI FRANCESESI" di Palermo (ma fu in uso anche a Messina) fu utilizzato su lettere in arrivo o in transito dalla seconda metà del 1863 e si rinviene fino ai primi anni del decennio successivo. Le lettere consegnate agli Uffici postali recavano i bolli delle città di partenza, mentre quelle affidate direttamente ai Piroscafi francesi già affrancate ricevevano il bollo identificativo del vapore ed il bollo a punti ed ancoretta sul francobollo.

Non era però sistematico l'uso del bollo dei Piroscafi all'arrivo di lettere provenienti per via di mare, soprattutto se il francobollo era stato già annullato o fossero presenti altri bolli, come può rilevarsi dalle lettere che seguono.

"PIROSCAFI POSTALI FRANCESESI"
(lettere da MARSIGLIA a PALERMO)



1864 – Lettere del 23 gennaio e del 28 maggio affrancate per 40 cent. e affidate al piroscafo "INDUS" in partenza da Marsiglia. L'ufficio di bordo annullò i francobolli col bollo a punti ed ancoretta, apponendo sul fronte il doppio cerchio a data del vapore. Fu anche apposto il piccolo bollo in cartella "PD", ad indicare che la tassa era stata pagata fino alla destinazione. A Palermo furono apposti a tergo rispettivamente i bolli del 25 gennaio e del 30 maggio, ma solo sulla seconda lettera venne impresso il bollo "PIROSCAFI POSTALI FRANCESESI".



Lettere per via di mare con bollo apposto a Palermo

Mentre si rinvencono lettere con i bolli dei cinque piroscafi della "LIGNE X" tra Marsiglia e Palermo, ufficialmente addetta al trasporto della corrispondenza, è molto occasionale l'uso dei bolli nominativi dei piroscafi, almeno su lettere con destinazione Palermo.

"PIROSCAFI POSTALI FRANCESI"

(lettere da MARSIGLIA a PALERMO)



1865 - Lettera affrancata con coppia di francobolli da 20 cent. affidate al vapore "EUPHRATE" in partenza da Marsiglia l'8 luglio. A bordo vennero annullati i francobolli col bollo a punti ed ancorotta e sul fronte fu impresso il bollo data del vapore, oltre al "PD", ad indicare che la tassa era stata pagata fino alla destinazione. In arrivo la lettera ricevette il bollo "PIROSCAFI POSTALI FRANCESI" ed a tergo quello a data dell'11 luglio.



1866 - Lettera partita da Marsiglia il 28 febbraio col piroscafo "VOLGA" (bollo sul recto). Giunta a Palermo il 2 marzo (bollo a tergo) ricevette sul fronte il bollo "PIROSCAFI POSTALI FRANCESI"



Lettere per via di mare con bollo apposto a Palermo

La "LIGNE X" dei Vapori francesi del Mediterraneo dal novembre del 1866 collegò Marsiglia con Alessandria d'Egitto, effettuando soste intermedie a Palermo, a Messina, a Syra ed a Smirne. Sulla linea furono adibiti 5 piroscafi cui furono assegnati bolli a doppio cerchio con numero da 1 a 5. Sulle lettere sbarcate a Palermo, come destinazione finale o di transito, venne apposto in arrivo, ma non sempre, il bollo PIROSCAFI POSTALI FRANCESI.

"PIROSCAFI POSTALI FRANCESI"

(lettere da MARSIGLIA a PALERMO)



1869 - "LIGNE X PAQ. FR. N° 1" - Lettera di un porto affrancata per 40 cent. e affidata al piroscafo a Marsiglia il 28 ottobre. Giunse a Palermo il 30 ottobre (bollo a tergo) e fu apposto sul fronte il bollo "PIROSCAFI POSTALI FRANCESI".



1869 - "LIGNE X PAQ. FR. N° 2" - Lettera di un porto affrancata per 40 cent. e affidata al piroscafo a Marsiglia il 18 ottobre. In arrivo a Palermo il 21 ottobre (come da bollo a tergo) ricevette il bollo "PIROSCAFI POSTALI FRANCESI".



Lettere per via di mare con bollo apposto a Palermo

"PIROSCAFI POSTALI FRANCESI"

(lettera da MARSIGLIA a MAZZARA via PALERMO)



1869 - "LIGNE X PAQ. FR. N° 3" - Lettera del 18 agosto, affrancata per 40 cent. e consegnata al piroscalo n.3 della linea "X" in partenza da Marsiglia il 18 agosto, annotando sul fronte "*Vie de Palerme*". A bordo, come di consueto, il francobollo fu annullato col bollo a punti ed ancoretta ed oltre al bollo del vapore fu apposto il "PD", indicante che la tassa era stata soddisfatta fino a destinazione. In transito da Palermo fu apposto il bollo "**PIROSCAFI POSTALI FRANCESI**" e a tergo quello a data del 20 agosto 1869, prima dell'inoltro alla destinazione finale.



Lettere per via di mare con bollo apposto a Palermo

"PIROSCAFI POSTALI FRANCESI"
(lettere da MARSIGLIA a PALERMO)



1868 - " LIGNE X PAQ. FR. N° 4 " - Lettera del 18 dicembre affidata Marsiglia al piroscàfo identificato come n.4 della linea "X". In arrivo a Palermo fu apposto sul fronte il bollo **"PIROSCAFI POSTALI FRANCESI"**. Nonostante fosse indirizzata al Barone Chiaramonte Bordonaro, appartenente ad una delle famiglie più note di Palermo e destinatario di numerosissime lettere, a tergo fu apposto il bollo *"Non conosciuto dai portabottere"*.



1867 - " LIGNE X PAQ. FR. N° 5 " - Lettera di un porto affrancata per 40 cent. con annotazione *"Par Gange"*, piroscàfo n.5 della linea "X" in partenza da Marsiglia il 28 marzo. In arrivo a Palermo il 31 marzo (come da bollo a tergo) ricevette il bollo **"PIROSCAFI POSTALI FRANCESI"**.



Lettere per via di mare con bollo apposto a Palermo

Al primo porto di approdo delle navi, come è noto, le Poste dovevano contrassegnare le lettere in arrivo o in transito con gli specifici bolli marittimi e con il bollo nominativo della città. Tuttavia, in qualche raro caso, la corrispondenza proseguì il viaggio sino a destinazione, e solo in arrivo vennero apposti i detti bolli.

“PIROSCAFI POSTALI FRANCESI”

(lettera da ALESSANDRIA D'EGITTO per PALERMO)



1868 – Lettera affidata all’Ufficio Postale Italiano di “ALESSANDRIA D’EGITTO” con all’francatura di 60 cent. (primo porto) e annotazione “p. French St. Via Messina”. Fu affidata al piroscavo francese *Peluse* della linea d’Egitto, che giunse a Messina il 13 gennaio, per proseguire con un postale dei Florio fino a Palermo, porto di arrivo. Qui ebbe il bollo “PIROSCAFI POSTALI FRANCESI” sul fronte e quello a data del 15 gennaio a tergo.



Lettere per via di mare con bollo apposto a Palermo

Le Poste di Palermo ricevettero in dotazione nel 1863, per le lettere giunte con i piroscafi mercantili, i bolli "BASTIMENTI MERCANTILI INTERNO" e "BASTIMENTI MERCANTILI ESTERO" che, in base ai pochissimi documenti rinvenuti, ebbero un uso estremamente limitato.

Infatti, il bollo "BASTIMENTI MERCANTILI INTERNO" è noto soltanto su 2 lettere non affrancate e su 3 frammenti, oltrechè, impropriamente ed in uso tardivo (1875), quale annullatore dei francobolli di una lettera del Levante Austriaco.

"BASTIMENTI MERCANTILI INTERNO"

(lettere da LIVORNO a PALERMO e da MESSINA a PALERMO)



1863 – Lettere di primo porto affidate ai piroscafi mercantili a Livorno il 9 gennaio ed a Messina il 14 gennaio. Giunsero rispettivamente a Palermo il 12 ed il 15 gennaio. Non affrancate, in arrivo ricevettero il bollo in cartella "BASTIMENTI MERCANTILI INTERNO" ed il bollo a tambone "3" (30 centesimi) di tassazione. A tergo è il bollo di arrivo di Palermo a doppio cerchio usato in rosso per le lettere soggette a tassazione.

Sono le prime date note del bollo in cartella



Lettere per via di mare con bollo apposto a Palermo

"BASTIMENTI MERCANTILI INTERNO"



1863 - coppia del 5 cent. di Sardegna, IV emissione, annullata (in arrivo a Palermo) col bollo dei piroscafi mercantili.



1864 - Grande frammento di lettera affrancata per 15 cent. che, affidata al vapore "*Elettrico*", come annotato a penna, in arrivo ricevette il bollo in cartella "**BASTIMENTI MERCANTILI INTERNO**" sui francobolli ed a fianco degli stessi. A tergo è il bollo di arrivo del 21 giugno 1864.



Lettere per via di mare con bollo apposto a Palermo

Anche l'uso del bollo "BASTIMENTI MERCANTILI ESTERO", non conosciuto nel 1863, fu assolutamente limitato. E' noto soltanto su 1 lettere del 1864 con affrancatura italiana e su 6 lettere viaggiate tra il 1868 ed il 1869, tutte provenienti dalla Francia.

"BASTIMENTI MERCANTILI ESTERO"

(lettera NAPOLI a PALERMO)



1864 - Lettera spedita da Napoli il 14 novembre ed affidata direttamente alla nave. In arrivo a Palermo fu apposto il bollo "BASTIMENTI MERCANTILI - ESTERO", probabilmente perché la lettera fu proprio affidata ad un bastimento proveniente dall'estero e transitato da Napoli. A tergo è il bollo di arrivo a Palermo del 20 novembre 1864.

E' la prima data nota del bollo in cartella



Lettere per via di mare con bollo apposto a Palermo

"BASTIMENTI MERCANTILI ESTERO"
(lettere da MARSIGLIA a PALERMO)



1868 - Lettera da Marsiglia del 14 agosto, affrancata per 40 cent. e consegnata al vapore mercantile. In arrivo a Palermo ricevette il bollo in cartella due volte, sul francobollo e sul fronte, e a tergo fu apposto il bollo a data del 19 agosto.



1868 - Lettera da Marsiglia del 15 settembre affrancata per 40 cent. ed affidata direttamente ai bastimenti mercantili. Giunse a Palermo il 20 settembre (come da bollo apposto a tergo) e sul fronte fu apposto il bollo in cartella, mentre il francobollo francese fu annullato col numerale a punti "21" di Palermo.



Lettere per via di mare con bollo apposto a Messina

La "Real Delegazione de' Pacchetti a Vapore", istituita nel 1837, fornì ai porti toccati dalle sue navi, tra cui Messina e Catania, il bollo ovale nominativo con la dicitura "D.R. de' Pacchetti a Vapore". Dopo appena due anni la Real Delegazione fu soppressa, venne concessa la libera navigazione e furono adottati altri tipi di bollo.

"MESSINA D.R. de' Pacchetti a Vapore"
(lettera da MESSINA a PALERMO)



1839 - Lettera con listino cambi spedita il 7 febbraio con annotazione a penna "per Vapore". Ebbe il bollo di MESSINA sul fronte ed il datario del 7 febbraio al retro, entrambi in rosso. Le fu apposto il bollo "MESSINA D.R. de' Pacchetti a Vapore" e la lettera venne affidata al vapore "Veloce". In arrivo a Palermo, oltre al bollo di verifica "M.S.G.A." (Marchese San Giacinto Amministratore), fu messo a tergo il bollo di arrivo del 9 febbraio.



Lettere per via di mare con bollo apposto a Messina

A Messina da dicembre del 1839 fino al 1852 per la posta viaggiata per mare furono utilizzati tre tipi differenti di bolli con la dicitura "Vapore".

L'utilizzo del primo tipo, "UAPORE", avvenne per pochissimo tempo, dal dicembre del 1839 al marzo del 1840.

" UAPORE "

(lettera da MESSINA a PALERMO)



1840 - Lettera spedita il 27 gennaio. Ricevette il bollo "UAPORE" e fu affidata al piroscalo, come da annotazione a penna "Col Francesco 1.º". In arrivo a Palermo, oltre al bollo di verifica del Duca di Saponara "D.S.A.G" ebbe a tergo il bollo a data del 29 gennaio.



Lettere per via di mare con bollo apposto a Messina

Il secondo tipo di bollo "VAPORE", riservato alle lettere per via di mare, venne usato dalla metà del 1840 fino alla metà del 1847 sulle rotte Messina-Palermo e Messina-Napoli. Per circa un anno fu adoperato l'inchiostro nero, anche se già dal febbraio del 1841 (e sino alla fine del periodo d'uso) si rinviene in rosso.

"VAPORE" in nero ed in rosso

(lettere da MESSINA a PALERMO)



1841 – La lettera, tassata 10 grana, ricevette il bollo di partenza "MES.^A1841 27 MAG.^O" ed il bollo "VAPORE" in nero. Viaggiò, come da annotazione a penna, "Colla M.^a Cristina". Arrivò a Palermo il giorno successivo e, oltre al bollo di verifica del Duca Saponara "D.S.A.G", ebbe a tergo il bollo a data "28 MAG.^O 1841".



1843 – Lettera spedita il 18 gennaio "p.Vapore". In partenza fu apposto il bollo "MES.^A1843 18 GENN.^O" ed il bollo "VAPORE" in rosso. Arrivò a Palermo il giorno successivo ed ebbe a tergo il bollo a data "19 GENN.^O 1843".



Lettere per via di mare con bollo apposto a Messina

“VAPORE” in rosso

(lettere da MESSINA a GENOVA e da MESSINA A MALTA)



1842 – La lettera, tassata 10 grana per il trasporto fino a Napoli, e 15 per il tragitto fino a Genova, ebbe in partenza il bollo “MES.^A1842 27 OTT.^E” ed il bollo “VAPORE”. A tergo, in transito da Napoli fu apposto il bollo a data del 29 ottobre ed in arrivo quello di Genova del 4 novembre “4. 9BRE”. Viaggiò con la “*Maria Cristina*”, che dopo una sosta a Napoli di tre giorni ripartì per Genova.



1843 – Lettera spedita il 30 luglio, apponendo in partenza il bollo “MES.^A1843 30 LUG.” ed il bollo “VAPORE” in rosso. Tassata per 20 grana, viaggiò con il vapore “*Ercolano*” e, dopo le soste a Catania e Siracua, arrivò a Malta il 1° agosto 1843, come annotato a penna a tergo.

Eccezionale l'uso del bollo “VAPORE” su lettera per Malta



Lettere per via di mare con bollo apposto a Messina

Il terzo tipo di bollo "VAPORE" si ritrova usato tra il 1850 ed il 1852 e anch'esso fu usato pressoché esclusivamente per viaggi limitati ai porti della Sicilia. E' noto in rosso fino all'agosto del 1851 ed in nero dall'aprile al novembre del 1852.

"VAPORE" in rosso ed in nero

(lettere da NAPOLI per CATANIA via MESSINA e da MESSINA a PALERMO)



1851 - Lettera, tassata 10 grana, spedita il 27 luglio da Napoli e affidata direttamente al piroscafo "Duca di Calabria" che la sbarcò a Messina. Qui ricevette il bollo "MES.^a1851 2 AGOS." ed il bollo "VAPORE" in rosso. Con il vapore "Diligente" fu trasportata a Catania, destinazione finale.



1852 - Spedita da Messina il 15 novembre con nota a penna "Col Vapore". Furono apposti in nero, il bollo "MES.^a1852 15NOV.^a", il "VAPORE", nonché il bollo "FRANCA" (la tassa 10, annotata a tergo, era stata pagata dal mittente). Viaggiò col "Corriere Siciliano" e in arrivo a Palermo ebbe a tergo il bollo a data del 16 novembre.



Lettere per via di mare con bollo apposto a Messina

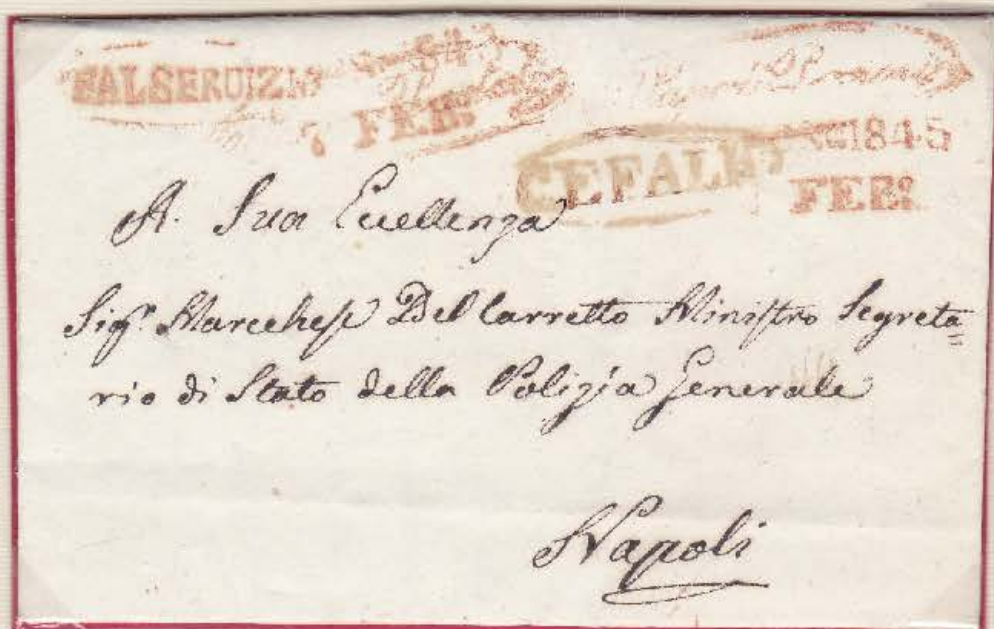
Tra il 1843 ed il 1847 le Poste di Messina ebbero in uso il bollo "Vapori Postali", simile a quello in uso nello stesso periodo a Napoli, apposto sempre in rosso-arancio unitamente al bollo a data della città. Venne usato su corrispondenza diretta a Napoli (in transito o in partenza) o da Napoli per Messina (in arrivo).

"Vapori Postali" in transito

(lettere da NOTO e da CEFALU' per NAPOLI via MESSINA)



1843 - Lettera di un foglio, tassata 5 grana, spedita il 9 gennaio da NOTO. In transito da Messina furono apposti il bollo "MES.^A1843 10GENN." ed il bollo "Vapori Postali". Partita col vapore "Maria Teresa", giunse a Napoli il 12 gennaio ed ebbe a tergo il relativo bollo a data. Sul fronte il bollo di verifica "AGDP" (Amm. Gen. Delle Poste)



1845 - Lettera in franchigia spedita il 3 febbraio da CEFALU'. In transito da Messina furono apposti i bolli "REAL SERVIZIO", "MES.^A1845 7FEB." ed il "Vapori Postali". Viaggiò col vapore "Nettuno" e giunse a Napoli l'8 febbraio (bollo a tergo).



Lettere per via di mare con bollo apposto a Messina

"Vapori Postali" in transito
(lettera dalle isole EOLIE per PATTI via MESSINA)



1845 – Lettera di un foglio, tassata 5 grana, spedita il 17 giugno da Lipari. In transito da Messina furono apposti il bollo "MES.^a 1845 18 GIUG." e il bollo "Vapori Postali", prima di affidarla al Corriere della corsa di Messina per la via delle Marine.



Lettere per via di mare con bollo apposto a Messina

“*Vapori Postali*” in arrivo ed in partenza
(lettere da NAPOLI per MESSINA e da MESSINA per NAPOLI)



1843 – Lettera di un foglio, con tassa di 6 grana corretta a 8, scritta a Napoli il 15 febbraio, con a tergo il bollo a data “NAP 1845 16 FEB.”. Viaggiò col vapore “*Peloro*”. In arrivo a Messina furono apposti il bollo “*Vapori Postali*” sul fronte ed a tergo quello di arrivo “MES.^a 1843 17 FEB.”.



1845 – Lettera di un foglio (tassa 5 grana) spedita da Messina. In partenza furono apposti i bolli “MES.^a 1845 28 MAR.” ed il “*Vapori Postali*”. Viaggiò col vapore “*Nettuno*” e giunse a Napoli il 29 marzo, come da bollo a tergo. Sul fronte in arrivo venne apposto il bollo di verifica della Amministrazione delle Poste “AGDP”.



Lettere per via di mare con bollo apposto a Messina

Uno specifico bollo dedicato alla corrispondenza che giungeva da Malta fu in uso, in arrivo ed in transito, presso le Poste di Messina tra il 1843 ed il 1847. La dicitura specifica era "VAPORI DA MALTA" su due righe entro una cornice ovale. Risulta utilizzato solo sulla corrispondenza viaggiata con i vapori italiani. Negli ultimi due anni d'uso compare sulle lettere con la parte sinistra della cornice mancante.

"VAPORI DA MALTA"

(lettera da MALTA a RIPOSTO via MESSINA)



1845 Lettera di un foglio, tassata 20 grana, spedita col vapore "Mongibello" il 5 marzo da Malta. In partenza fu apposto il bollo "MALTA POST OFFICE". In transito da Messina furono apposti il bollo "MES.^a1845 7 MAR." ed il bollo "VAPORI DA MALTA" prima dell'inoltro a Riposto, destinazione finale.



Lettere per via di mare con bollo apposto a Messina

Tra il 1851 ed il 1862 le Poste di Messina utilizzarono, per le lettere viaggiate via mare – sia in partenza, sia in transito o in arrivo - il bollo “VAPORE COMMERCIALE” a doppio cerchio grande con la dicitura al centro “POSTA DI MESSINA”.

Estremamente raro fu l'utilizzo del bollo su francobolli del Regno di Napoli, delle Province Napoletane e della prima emissione del Regno d'Italia.

“VAPORE COMMERCIALE POSTA DI MESSINA”
(lettera da PAOLA per PALERMO via MESSINA)



1856 – Lettera spedita da Paola il 16 gennaio. In transito a Messina furono apposti il bollo a data “MES.^A 1856 18 GENNO.” nonché il “VAPORE COMMERCIALE POSTA DI MESSINA”. Fu trasportata col vapore “Diligente” a Palermo, ove vennero apposti sul fronte il bollo di controllo “MSAG” (Marchese S. Giacinto Amministratore) e a tergo quello a data del 19 gennaio 1856.

Usi in arrivo quale annullatore di francobolli
(appartenuti a lettere affidate direttamente al vapore)



5 grana delle Province Napoletane e frammento con 20 cent. el Regno d'Italia

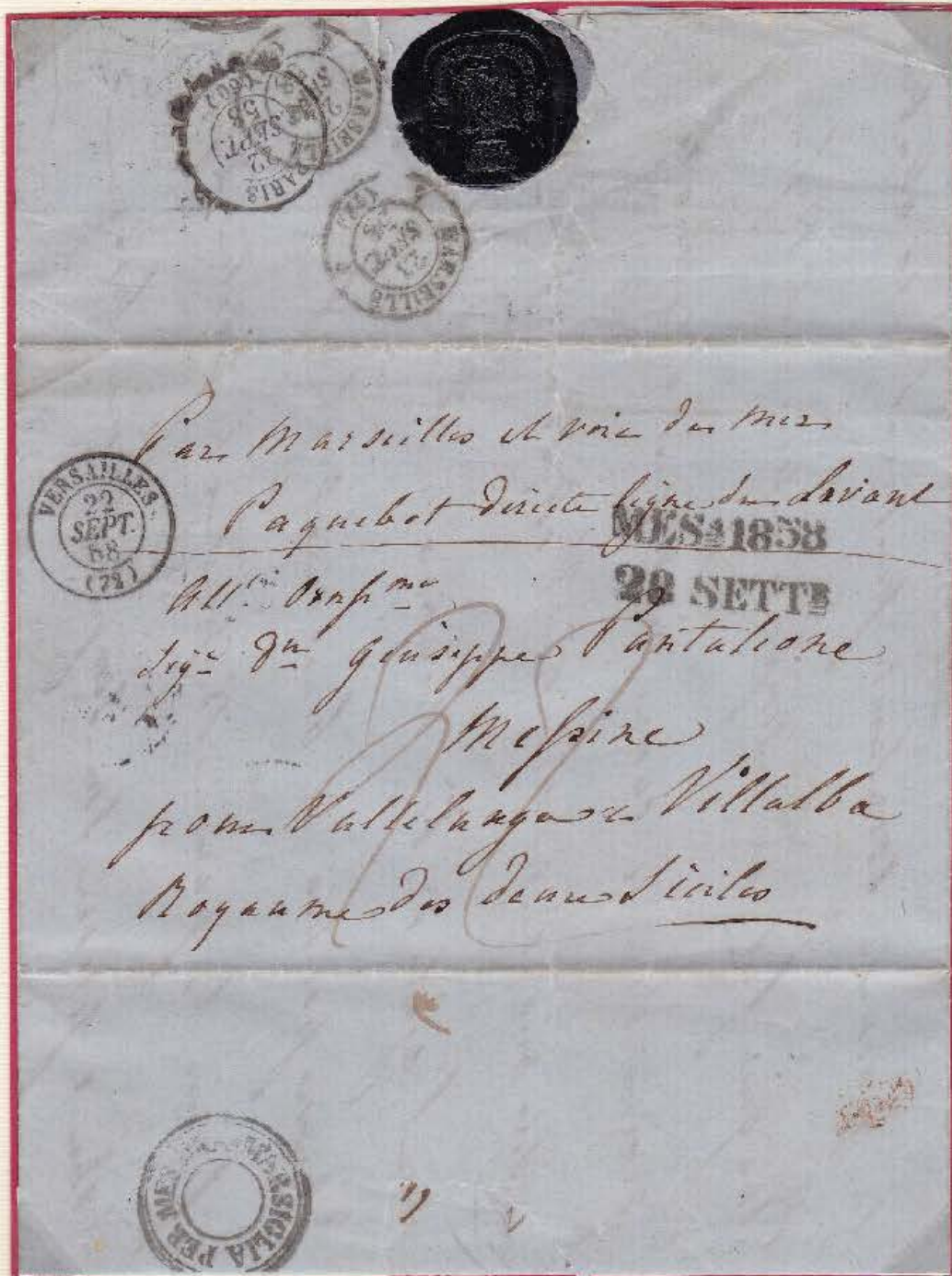


Lettere per via di mare con bollo apposto a Messina

Anche Messina ebbe, per la corrispondenza che giungeva per la via di Marsiglia - il porto di maggiore accentramento della corrispondenza proveniente da Stati europei o dal continente americano - lo stesso bollo a doppio cerchio adottato a Palermo alla fine del periodo prefilatelico. Fu il bollo "MARSIGLIA PER MESSINA", anch'esso di uso limitato, apposto occasionalmente su corrispondenza che aveva viaggiato con i vapori provenienti da Marsiglia, anche se affidata al battello in porti di transito in Italia. Si ritrova nel periodo 1858-1860

"MARSIGLIA PER MESSINA"

(lettera da VERSAILLES a VILLALBA via MARSIGLIA e MESSINA)



1858 - Lettera di un foglio, tassata "32" grana, spedita il 22 settembre "Par Marseille et voie du mer Paquebot directe ligne du Levant", come annotato a penna. Transitò da Parigi lo stesso giorno e da Marsiglia il giorno successivo (bolli a tergo). Col piroscafo "Vatican" diretto a Malta fu sbarcata a Messina. Qui furono apposti i bolli "MES.^A 1858 28SETT.^E" e il "MARSIGLIA PER MESSINA", prima dell'inoltro a Villalba in provincia di Caltanissetta.



Lettere per via di mare con bollo apposto a Messina

"MARSIGLIA PER MESSINA"
(lettera da LONDRA per MESSINA)



1860 - Lettera da Londra, spedita il 12 gennaio (bollo a tergo "LONDON JA 12 60") affrancata per 11 penny, porto pagato fino alla destinazione con 2 relativi bolli "PD", e con annotazione a penna "*pr. French Packet via Marseilles*". Transitò da Parigi il 13 gennaio. Fu affidata a Maesiglia al Piroscàfo francese "*Quirinal*" e giunse a Messina. Qui furono apposti il bollo "**MARSIGLIA PER MESSINA**" e quello con la data di arrivo del 17 GENNAIO 1860.



Lettere per via di mare con bollo apposto a Messina

Con la nascita del Regno d'Italia furono adottati nuovi bolli da utilizzare per identificare le lettere trasportate per via di mare. Le poste di Messina, città dalla quale transitavano un gran numero di vapori di varie rotte del Mediterraneo, furono dotate dei bolli "PIROSCAFI POSTALI ITALIANI" e "PIROSCAFI POSTALI FRANCESI" in cartella su tre righe, analoghi a quelli in uso a Palermo.

I detti bolli furono però in uso - almeno in modo integro - soltanto per quattro anni in quanto, nel corso del 1867, fu scalpellata da entrambi l'ultima parola "ITALIANI" e "FRANCESI", in modo da utilizzare indifferentemente l'uno o l'altro con la sola dicitura "PIROSCAFI POSTALI".

"PIROSCAFI POSTALI ITALIANI"

(lettera da NAPOLI per CATANIA via MESSINA)



1863 – Lettera di primo porto, spedita da Napoli il 23 gennaio e affidata direttamente al piroscalo. In transito da Messina il bollo "PIROSCAFI POSTALI ITALIANI" fu apposto sul francobollo e sul fronte, mettendo a tergo il bollo a data del 24 gennaio, cui fu affiancato, all'arrivo, quello di Catania del 25 gennaio.

Lettere per via di mare con bollo apposto a Messina

Messina fu sede di transito dei vapori provenienti, oltreché dall'Italia e dall'Europa (quasi sempre per la via di Marsiglia), anche dall'Africa e dall'Oriente. Costituiva infatti un passaggio obbligato per le linee che univano il Mediterraneo occidentale e orientale.

"PIROSCAFI POSTALI ITALIANI"

(lettere da MALTA per MONTEVAGO e da TRIPOLI per LIVORNO via MESSINA)



1863 – Lettera di un porto, affrancata per 4 pence, spedita da "MALTA" il 9 marzo. Oltre al relativo bollo, fu annotata la tassa "2¾" spettante alla Compagnia di navigazione e fu messo il bollo "P.D." ad indicare che null'altro era dovuto. In transito da Messina il bollo "PIROSCAFI POSTALI ITALIANI" fu apposto sul fronte e quello dell'11 marzo a tergo. Proseguì per mare fino a Palermo (bollo del 12 marzo 1863) e poi verso la provincia di Agrigento.

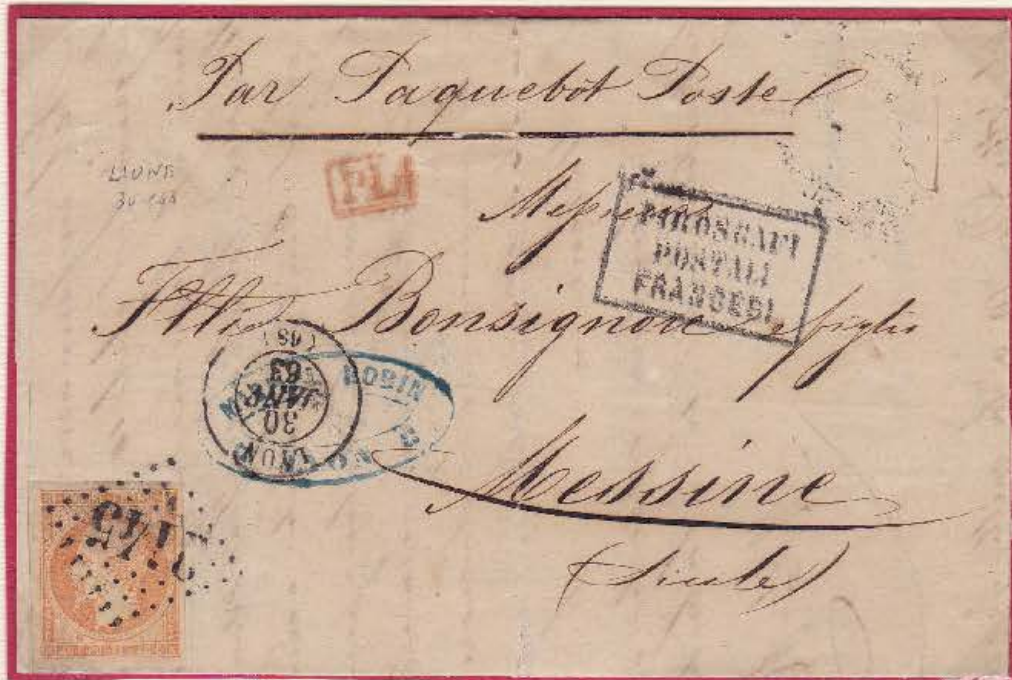


1865 – Lettera spedita da Tripoli il 30 agosto e trasportata a Malta. Qui fu affrancata per 4 pence, apponendo il bollo "MALTA AU 5 65" (con indicazione errata del mese). Fu annotata la tassa "2¾" spettante alla Compagnia di navigazione. Transitò il giorno successivo, 6 settembre, da Messina, ove furono apposti il "PIROSCAFI POSTALI ITALIANI" sul fronte e il bollo a data a tergo. Giunse a Livorno il 9 settembre, come da altro bollo impresso al retro.



Lettere per via di mare con bollo apposto a Messina

“PIROSCAFI POSTALI FRANCESI” in arrivo e in transito
(lettere dalla FRANCIA per MESSINA e per CATANIA)



1863 – Lettera di un porto, affrancata per 40 cent., spedita da “LYON” (numeraie “2145” sul francobollo) il 30 gennaio con annotazione “Par Paquebot Poste”. Transitò da Marsiglia il 31 gennaio e giunse a Messina il 3 febbraio (bolli a tergo). In arrivo sul fronte fu apposto il bollo “PIROSCAFI POSTALI FRANCESI”.



1863 – Lettera di un porto, affrancata per 40 cent. spedita da Parigi il 23 luglio. Ricevette a tergo in transito il bollo di Marsiglia del 24 luglio e giunse a Messina il 28. Qui fu messo il bollo “PIROSCAFI POSTALI FRANCESI” sul fronte della lettera e quello a data a tergo dove fu impresso il bollo della destinazione finale Catania del 29 luglio.



Lettere per via di mare con bollo apposto a Messina

Anche il bollo "PIROSCAFI POSTALI FRANCESI" fu usato dall'inizio del 1863 ai primi mesi del 1867, anno in cui venne scalpellata la parola "FRANCESI". Lo troviamo in transito o in arrivo su lettere con le più svariate provenienze.

"PIROSCAFI POSTALI FRANCESI" in arrivo
(lettere da MALTA per MESSINA)



1863 – Lettera di un porto e mezzo, affrancata per 6 pence, spedita il 31 gennaio col bollo duplex "B MALTA JA 31 63" e "A25". Oltre al bollo "P.D." fu anche annotata a matita rossa la tassa "1/4" spettante alla Compagnia di navigazione francese. In arrivo a Messina fu apposto sul fronte il bollo "PIROSCAFI POSTALI FRANCESI" e al retro quello di arrivo del 2 febbraio.



1863 – Lettera di un porto, affrancata per 4 pence, scritta il 3 luglio. Fu apposto il bollo di partenza con data "A MALTA". Oltre al bollo "P.D." fu annotata a matita rossa la tassa "1/4" spettante alla Compagnia di navigazione francese. Giunse a Messina il 6 luglio, come da bollo impresso al retro. Sul fronte ricevette il bollo "PIROSCAFI POSTALI FRANCESI".



Lettere per via di mare con bollo apposto a Messina

“PIROSCAFI POSTALI FRANCESI” in transito e in arrivo
(lettere dalla GRAN BRETAGNA per PALERMO e per MESSINA)



1863 – Lettera affrancata per 7 pence, spedita da Londra il 10 settembre con annotazione “Via Marsiglia”. In transito da Messina ricevette il bollo “PIROSCAFI POSTALI FRANCESI” sul fronte, ove era stato impresso in rosso il bollo “PD” in cornice ovale. A tergo oltre al bollo di Londra, quelli di Messina (15 settembre) e di arrivo a Palermo (17 settembre).



1866 – Lettera affrancata per 6 pence, spedita da Glasgow il 21 marzo. Transitò da Londra (bollo del 22 marzo a tergo). Reca sul fronte due bolli “PD” differenti ed il bollo in cartella “PIROSCAFI POSTALI FRANCESI” apposto a Messina in arrivo il 27 marzo (bollo al retro).



Lettere per via di mare con bollo apposto a Messina

“PIROSCAFI POSTALI FRANCESI” in transito

(lettere dalla PRUSSIA per PALERMO e da Palermo per la TURCHIA via MESSINA)



1863 – Lettera “schiava” (sino al pagamento della tassa postale) partita il 25 aprile da “ELBERFELD” e spedita “Via Marseille”, come annotato a penna. Sul fronte, oltre ai bolli in cartella della città e della tassa “P.35”, il giorno successivo fu apposto in rosso il bollo “PRUSSE-FORBACH AMB. C”. Transitò da Marsiglia il 28 aprile. Con i “PIROSCAFI POSTALI FRANCESI” (bollo sul recto) giunse a Messina il 2 maggio e proseguì poi per Palermo, dove giunse il 4 maggio (bolli a tergo).



1864 – Lettera di un porto, affrancata per 40 cent. e spedita il 5 settembre, diretta a Costantinopoli con nota a penna “con posta francese”. Fu apposto il bollo “PIROSCAFI POSTALI FRANCESI” in transito da Messina, dove, oltre al “P.D.” sul fronte, fu apposto il bollo a data a tergo. E’ anche al retro il bollo di arrivo del 10 settembre “CONSTANTINOPLE TURQUIE”.



Lettere per via di mare con bollo apposto a Messina

“PIROSCAFI POSTALI FRANCESEI” in transito

(lettera dalla RUSSIA per PALERMO via COSTANTINOPOLI e MESSINA)

A prescindere dalle tassazioni e dalle date, le due lettere ebbero gli stessi bolli postali.

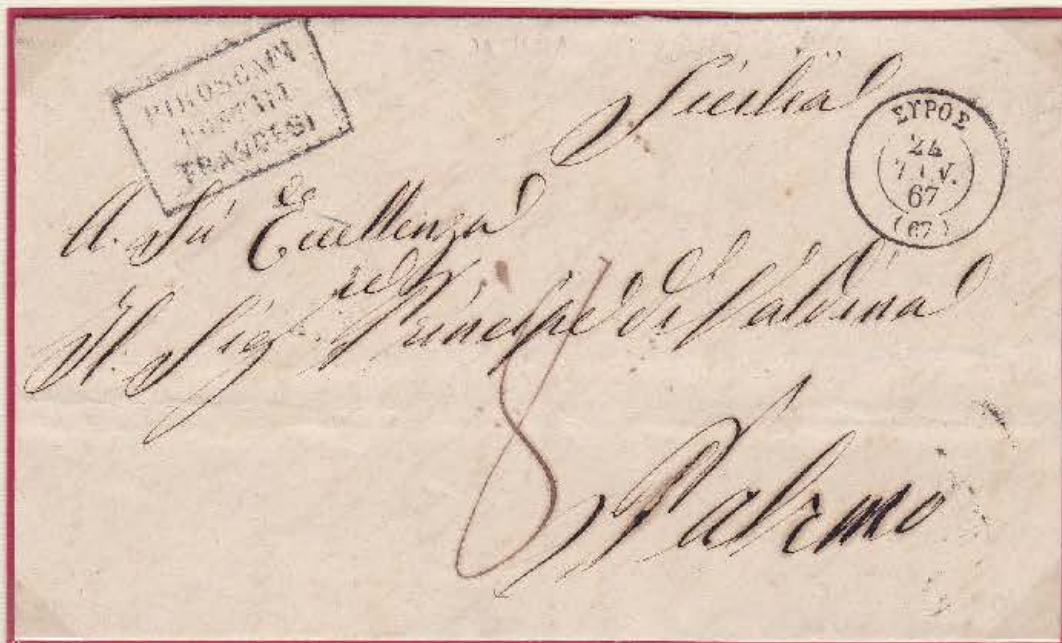


1864/1866 – Lettere “schiave” spedite da ODESSA rispettivamente il 13 aprile 1864 ed il 18 agosto 1866. Transitarono da “COSTANTINOPLE TURQUIE” il 14 aprile 1864 ed il 22 agosto 1866, come da bollo sul fronte delle lettere. Affidate agli spedizionieri marittimi Schembri, giunsero a Messina il 18 aprile 1864 ed il 26 agosto 1866 (bolli a tergo) con differenti segni di tassazione “20” e “9”. Sul fronte il bollo di Messina “PIROSCAFI POSTALI FRANCESEI”. Infine, a tergo il bollo di Palermo in rosso per le lettere tassate del 22 aprile 1864 e del 28 agosto 1866.



Lettere per via di mare con bollo apposto a Messina

“PIROSCAFI POSTALI FRANCESI” in transito
(lettere dall’EGEO e dalla TURCHIA per PALERMO via MESSINA)



1867 – Lettera scritta il 5 febbraio e spedita dall’Isola di SYROS nell’Egeo. Il bollo ha la data di partenza del calendario giuliano “24 Jan”. Con segno di tassa “8” giunse a Messina il 12 febbraio e qui fu apposto il bollo “PIROSCAFI POSTALI FRANCESI” sul fronte ed il bollo a data a tergo. Proseguì per Palermo, ove arrivò il 14 febbraio.



1867 – La lettera, scritta il 17 febbraio, venne trasportata privatamente fino all’Ufficio postale “LES DARDANELLES TURQUIE”, da dove partì il 24 febbraio. Con segno di tassa “9” giunse a Messina e qui fu apposto il bollo “PIROSCAFI POSTALI FRANCESI” sul fronte ed il bollo a data del 3 marzo a tergo. Proseguì per Palermo, ove arrivò il 6 marzo e ricevette sul retro il bollo in rosso per le lettere tassate.

Ultime date conosciute del bollo “PIROSCAFI POSTALI FRANCESI” di Messina



Lettere per via di mare con bollo apposto a Messina

Dopo i primi mesi del 1867 furono in uso i bolli precedenti con la sola dicitura "PIROSCAFI POSTALI". Fu infatti tolta la terza riga al fine di facilitare i compiti dell'addetto delle Poste per le lettere giunte per via di mare coi piroscafi francesi o con quelli italiani.

"PIROSCAFI POSTALI" in transito

(lettere da PALERMO per MALTA e per la GRECIA via MESSINA)



1869 – Lettera di un porto del 19 settembre, affrancata per 40 cent. e consegnata direttamente al vapore in partenza da Palermo per Malta. A Messina sul francobollo fu apposto il numerale "16" ed a fianco il bollo "PIROSCAFI POSTALI" ed il "P.D.". Il bollo di tassa "12½" corrisponde a quanto spettava alla Compagnia di navigazione. A tergo la lettera ebbe il bollo a data di Messina del 21 settembre, quello di Siracusa del 22 e di Malta del 23 settembre.



1873 – Lettera da Palermo del 27 dicembre affidata al vapore affrancata per 40 cent. In transito da Messina sul francobollo fu apposto il numerale "16" e sul fronte il bollo "PIROSCAFI POSTALI". Per la tassa mancante di "Ci-30" (segnata a penna), fu apposto il bollo "AFFRANCATURA INSUFFICIENTE". A tergo è il bollo a data di Messina e l'annotazione dell'arrivo a Salonico (2 gennaio 1874).



Lettere per via di mare con bollo apposto a Messina

“PIROSCAFI POSTALI” in transito

(lettere da PALERMO e da NAPOLI per CATANIA via MESSINA)



©

1870 – Scritta a Palermo il 30 giugno, la lettera di un porto fu affrancata per 20 cent. e consegnata al vapore. A Messina sul francobollo fu apposto il numerale a punti “16” ed a fianco il bollo “PIROSCAFI POSTALI”. A tergo la lettera ebbe i bolli a data e ora dello stesso giorno: “MESSINA 3 LUG 70 8 M” e, in arrivo, “CATANIA 3 LUG 70 7S”.



1881 – Lettera da Napoli di un porto, affrancata per 20 cent. e consegnata al vapore il 22 novembre. In transito da Messina ricevette sul francobollo il numerale a sbarre “16” ed a fianco il bollo “PIROSCAFI POSTALI”. Reca a tergo i bolli a data di Messina e di Catania dello stesso giorno, 24 novembre.



Lettere per via di mare con bollo apposto a Catania

In periodo prefilatelico, le Poste di Catania ebbero due bolli che furono assegnati per le lettere viaggiate per via di mare dal 1851; ma essi venne raramente utilizzati. Il primo, e per pochi mesi, fu il "VIA DI MARE", cui seguì, il bollo "VAPORE" (entrambi in cornice ovale), che è noto su qualche lettera tra il 1851 ed il periodo d'uso dei francobolli di Sicilia (1859/1860), nonché su una sola lettera del 1862.

" VAPORE " in arrivo
(lettere da NAPOLI e da MALTA per CATANIA)



1851 – Lettera da Napoli, ove fu apposto a tergo due volte il bollo a data del 6 e 7 maggio e sul fronte il bollo "FRANCA" (tassa pagata dal mittente). Diretta a Catania, in arrivo ebbe sul fronte il bollo "VAPORE" e il bollo "CATANIA".

E' la prima data ad oggi nota del bollo "VAPORE" di Catania



1852 – Lettera da Malta (bollo a tergo del 20 novembre) con nota a penna "Per Ercolano" e segno di tassazione "20". Giunse a Catania il giorno successivo (21 novembre). Qui furono apposti sul fronte i bolli "VAPORE" e "CATANIA".



Lettere per via di mare con bollo apposto a Catania

“VAPORE” in transito
(lettera da MESSINA per SIRACUSA via CATANIA)



1857 – Lettera da Messina diretta a Siracusa e affidata direttamente al piroscalo il 23 gennaio. Sul fronte, oltre all’annotazione a penna “*Col vapore Diligente*”, reca un segno di tassa “36”. In transito, a Catania furono apposti i due bolli “VAPORE” e “CATANIA”.



Lettere per via di mare con bollo apposto a Catania

“PIROSCAFI POSTALI ITALIANI” in arrivo
(lettera da MALTA per CATANIA)



1867 – Lettera di primo porto scritta il 13 marzo e affrancata per 4 pence, spedita apponendo il bollo duplex “B MALTA MR 13 67” e “A25”. Oltre al bollo “P.D.” fu apposto anche quello dell’importo da riconoscere alla Compagnia di navigazione “2 $\frac{1}{4}$ ”. Sbarcata direttamente a Catania ebbe sul fronte il bollo in cartella “PIROSCAFI POSTALI ITALIANI” e al retro il bollo del 14 marzo.



Lettere per via di mare con bollo apposto a Catania

Anche le Poste di Catania - oltreché quelle di Palermo, di Messina e di Siracusa - nel 1863 ricevettero il bollo in cartella "PIROSCAFI POSTALI ITALIANI", destinato alle lettere trasportate per via di mare che avessero come primo porto di sbarco quella città.

"PIROSCAFI POSTALI ITALIANI" in transito
(lettere da MESSINA per SIRACUSA e da MELILLI per PALERMO via CATANIA)



1864 - Lettera del 14 maggio da Messina per Siracusa, affidata direttamente al piroscalo. A Catania furono impressi sul fronte i bolli "CATANIA 15 MAG. 64" e "PIROSCAFI POSTALI ITALIANI" ed il segno di tassa "3" (30 centesimi). La lettera reca a tergo il bollo di arrivo a Siracusa dello stesso 15 maggio.



1868 - Lettera del 4 settembre da Melilli, in provincia di Siracusa, affrancata in primo porto per 20 cent. e affidata al vapore. In transito Catania annullò i francobolli col bollo "PIROSCAFI POSTALI ITALIANI" e mise a tergo il bollo del 5 settembre. Sempre a tergo è il bollo di arrivo a Palermo (7 settembre).



Lettere per via di mare con bollo apposto a Siracusa

Siracusa non ebbe in periodo prefilatelico alcun bollo destinato ad identificare la corrispondenza trasportata per via di mare, ma fu la prima in Sicilia ad averne uno nel periodo del Regno d'Italia. E' il bollo "POSTALI ITALIANI" con dicitura su una riga in cornice ellittica, noto soltanto su tre lettere di accompagnamento merci, di cui due arrivate il 6 ottobre 1861 ed una il 4 novembre 1862.

Anche Siracusa ebbe il bollo "PIROSCAFI POSTALI ITALIANI" che è noto invece su qualche lettera viaggiata tra il 1864 ed il 1894.

"POSTALI ITALIANI" in arrivo
(lettera da NAPOLI per SIRACUSA)



1861 – Lettera scritta a Napoli il 4 ottobre e affidata direttamente al piroscafo in accompagnamento ad una spedizione di tessuti. Non affrancata in partenza, reca a penna il segno di tassa "1½" (corrispondente a 15 centesimi). Reca sul fronte i bolli "POSTALI ITALIANI" e quello a data "SIRACUSA 6 OTT. 61", apposti in arrivo.

©



Lettere per via di mare con bollo apposto a Siracusa

Non sempre il percorso delle lettere, pur con identici luoghi di partenza e di destinazione, era lo stesso, come è riscontrabile dal raffronto tra la precedente lettera e quella che segue, entrambe spedite a distanza di tre mesi da Malta e dirette a Montevago.

"PIROSCAFI POSTALI ITALIANI" in transito
(lettera da MALTA per MONTEVAGO)



1864 – Lettera scritta il 31 ottobre a Malta, affrancata per 4 pence ed affidata alle poste il 1° novembre, come da bollo duplex apposto sul francobollo. Venne annotata in pence "2 $\frac{3}{4}$ " la quota dell'affrancatura spettante per il trasporto marittimo. Lo stesso giorno venne apposto a tergo il bollo dell'ambulante destinato alla corsa da Palermo a Malta (anziché Malta-Palermo). A Siracusa ebbe sul fronte il bollo "PIROSCAFI POSTALI ITALIANI" e al retro quello a data del 2 novembre. Transitò lo stesso giorno da Catania, come da bollo a tergo, e pervenne con l'ambulante marittimo allo scalo terminale di Palermo il 4 novembre (altro bollo al retro). Non reca segni postali relativi all'ulteriore viaggio sino alla destinazione finale di Montevago



Lettere per via di mare con bollo apposto a Siracusa

Nel periodo d'uso dell'ambulante marittimo che viaggiò per poco meno di un anno tra Palermo e Malta, all'approdo di Siracusa venne apposto sul fronte di qualche lettera il bollo "PIROSCAFI POSTALI ITALIANI".

"PIROSCAFI POSTALI ITALIANI" in transito
(lettera da MALTA per MONTEVAGO)



1864 – Lettera spedita da Malta il 14 agosto. Non fu affrancata e, oltre al bollo di partenza, vennero apposti a penna il segno di tassa "6" (60 centesimi) e "22¼", pari a quanto spettante alla Compagnia di trasporto marittimo dei Florio. Lo stesso giorno venne apposto a tergo il bollo dell'ambulante Malta-Palermo, mentre il 15 agosto a Siracusa furono impressi sul fronte il "PIROSCAFI POSTALI ITALIANI" e al retro il bollo con palme e data. La lettera il giorno successivo, 16 agosto, giunse ad Agrigento (bollo "GIRGENTI") e, dopo il transito da "SCIACCA", pervenne il 22 agosto a "SAMBUCA ZABU" (doppio cerchio), prima della consegna a Montevago (il cui ufficio postale fu attivato due anni dopo, nel 1866),



Lettere per via di mare con bollo apposto a Trapani

Su alcune lettere in arrivo o in transito da Trapani per via di mare fu apposto, più spesso al verso e più raramente al recto, il bollo "VIA MARE" in cornice ovale.

Di origine e rarissimo uso nel periodo prefilatelico, dopo il 1865 fu usato con maggiore frequenza e venne apposto al recto e qualche volta sul francobollo, fino ai primi anni ottanta dell'Ottocento.

"VIA MARE" in transito

(lettera per PALERMO e lettera da PANTELLERIA per PALERMO via TRAPANI)



1868 – Frontespizio di lettera viaggiata per mare e diretta a Palermo. In transito da Trapani i francobolli (20+20 cent.) furono annullati col numerale "160" e vennero apposti il bollo "VIA MARE" e quello a data del 10 dicembre.



1881 – Lettera del 15 ottobre, spedita da Pantelleria in franchigia. In transito da Trapani fu apposto al recto il bollo "VIA MARE" e a tergo quello a data del 22 ottobre. Giunse a Palermo il giorno successivo (bollo a tergo del 23 ottobre).



Lettere per via di mare con bollo apposto sugli ambulanti marittimi

A completamento dei servizi postali destinati al trasporto marittimo che interessarono la Sicilia, è opportuno evidenziare quelli che furono adottati a bordo dei piroscafi che solcarono i mari tra Messina e Ancona e tra Palermo e Malta.

La linea Messina-Ancona fu istituita per collegare la Sicilia ai porti del versante adriatico dell'Italia. Venne affidata alla Compagnia di navigazione Accossato-Peirano e dal 1864 alla Peirano-Danovaro che le successe. Il servizio cominciò all'inizio del 1862 e fu abrogato nell'aprile del 1865, ma i relativi bolli in dotazione all'ufficiale postale a bordo ebbero limitatissimo uso.

" ANCONA - MESSINA PIROSCAFI " apposto a bordo
(lettera da MESSINA per NAPOLI)



1863 - Lettera spedita da Messina il 5 gennaio e affidata direttamente all'ambulate marittimo Messina-Ancona. Ebbe il bollo "ANCONA - MESSINA PIROSCAFI" del 6 gennaio sul francobollo e sul fronte, e giunse a Napoli lo stesso giorno alle 4 del pomeriggio, come da bollo a tergo. Probabilmente il piroscafo proveniva da Ancona (perciò il bollo ANCONA-MESSINA) e proseguì in quell'occasione verso Napoli (la stessa Compagnia aveva in quel periodo anche la gestione dell'ambulante marittimo Ancona-Napoli).

Prima data nota del bollo "ANCONA - MESSINA PIROSCAFI"



Lettere per via di mare con bollo apposto sugli ambulanti marittimi

La linea Palermo-Malta fu istituita con comunicazione sul bollettino postale del 5 maggio 1863 per collegare la Sicilia, attraverso Malta, alle altre linee che da lì transitavano. La gestione venne affidata alla Compagnia di navigazione Florio, ma ebbe breve vita, perché il servizio iniziò nella seconda metà del 1864 e fu abrogato nell'aprile del 1865. I relativi bolli in dotazione all'ufficiale postale a bordo per le due tratte ebbero limitato uso e talvolta venne erroneamente utilizzato il bollo della rotta inversa.

“MALTA - PALERMO PIROSCAFI POST. ITALIANI” apposto a bordo

(lettera da CATANIA per MESSINA)



©

1864 - Lettera da Catania del 6 settembre 1864, affrancata per 15 cent. (primo porto) e diretta a Messina. Consegnata al piroscafo proveniente da Malta, ebbe sul fronte e sul francobollo il bollo “MALTA-PALERMO PIROSCAFI POST. ITALIANI”. Giunse lo stesso giorno a Messina (bollo a tergo).

“PALERMO - MALTA PIROSCAFI POST. ITALIANI” apposto a bordo

(lettera da MESSINA per PALERMO)



©

1864 - Lettera da Messina a Palermo del 2 novembre con bollo privato “p. Vapore”. Sul francobollo di 30 cent.(per il doppio porto) e sul fronte fu erroneamente usato il bollo della corsa inversa “PALERMO - MALTA PIROSCAFI POST. ITALIANI”. A tergo è il bollo di arrivo del 4 novembre.